

I numeri in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna nel 2021 sono stati **2.008 i pazienti presi in carico** per disturbi del comportamento alimentare, tra **Centri di salute mentale** (1.379 persone) e **Neuropsichiatrie dell'infanzia e dell'adolescenza** (629): un aumento complessivo del 27,5% rispetto all'anno precedente (1.575). Alcune situazioni diventano così gravi da richiedere il **ricovero ospedaliero**: complessivamente 856 persone di tutte le età, di cui 701 donne (**l'81,9%**).

Il **91,7%** (esattamente 1.264) degli assistiti nei Centri di salute mentale è di **sexso femminile**, mentre i maschi sono 115 (**l'8,3%**). La prevalenza della componente femminile si riscontra anche nei servizi per la presa in carico dei più giovani (Neuropsichiatrie dell'infanzia e dell'adolescenza) con 587 assistiti (pari al 93,3%).

Per quanto riguarda le fasce d'età, oltre due terzi degli assistiti (1.396, pari al **69,5%**) si concentra **tra i 12 e i 30 anni**, con un **incremento del 51,9%** complessivo e **del 124,4% tra i minori**, rispetto al 2016, **complice anche la pandemia da Covid** che si è fatta sentire con forza sulla salute mentale, in particolare sui disturbi alimentari, rendendone **l'esordio più precoce**. Sono infatti aumentate le richieste di aiuto e si sono acuiti i disturbi alimentari preesistenti. In questa fascia di età sono stati 461 i casi in cui si è reso necessario uno o più ricoveri.

Quanto alle diagnosi dei singoli disturbi dell'alimentazione, tra i problemi più frequenti ci sono: **l'anoressia nervosa** che comprende il 38,01% dei casi e la **bulimia** con il 26,5% di casi.

L'impegno della Regione per i DNA

La Regione Emilia-Romagna è impegnata da tempo nella **prevenzione e cura dei disturbi alimentari**, riconosciuti come una vera emergenza sanitaria. Seguendo le Linee guida nazionali, ha adottato un modello organizzativo innovativo basato sui **Programmi PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale)** delle Aziende Usl e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie. Questo approccio mira a creare una rete integrata di servizi che pongono la persona al centro.

A gennaio 2022 il Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto superiore di sanità ha presentato i risultati del progetto nazionale CCM "La mappatura territoriale dei centri dedicati alla cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione", presentando il primo censimento in Italia dei servizi ambulatoriali, residenziali e semi-residenziali appartenenti al Servizio sanitario nazionale. **In regione Emilia-Romagna è presente il 18% delle strutture pubbliche per i DCA in Italia, e il 33% delle strutture del Nord Italia.**

Nel programma regionale per la cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare vengono coinvolte diverse professionalità e discipline per garantire una diagnosi accurata e un trattamento completo. Le équipe interdisciplinari lavorano in collaborazione per garantire la continuità e la coerenza dei trattamenti e stabilire solide relazioni con i centri specializzati e le strutture della rete dei servizi sanitari. Queste équipe multiprofessionali, presenti in ogni territorio provinciale, includono **psicologi psicoterapeuti, medici psichiatri, medici nutrizionisti, dietisti, infermieri e medici neuropsichiatri infantili.**

I trattamenti avvengono attraverso diverse modalità, come il trattamento ambulatoriale, la riabilitazione psico-nutrizionale in day hospital o in residenza e il ricovero ospedaliero per emergenze metaboliche.

Il servizio offerto presta anche attenzione alle famiglie dei ragazzi e delle ragazze in cura, specialmente se minorenni, con attività di sostegno al fine di renderli co-terapeuti. La collaborazione con le associazioni di volontariato e auto-aiuto è molto stretta, soprattutto per sensibilizzare su questi temi.

Qui tutti i centri della rete a cui è possibile rivolgersi in Emilia-Romagna <https://regioneer.it/qf775n1i>